

Energia. Fondo di 21 milioni per 43 progetti in edifici delle regioni meridionali

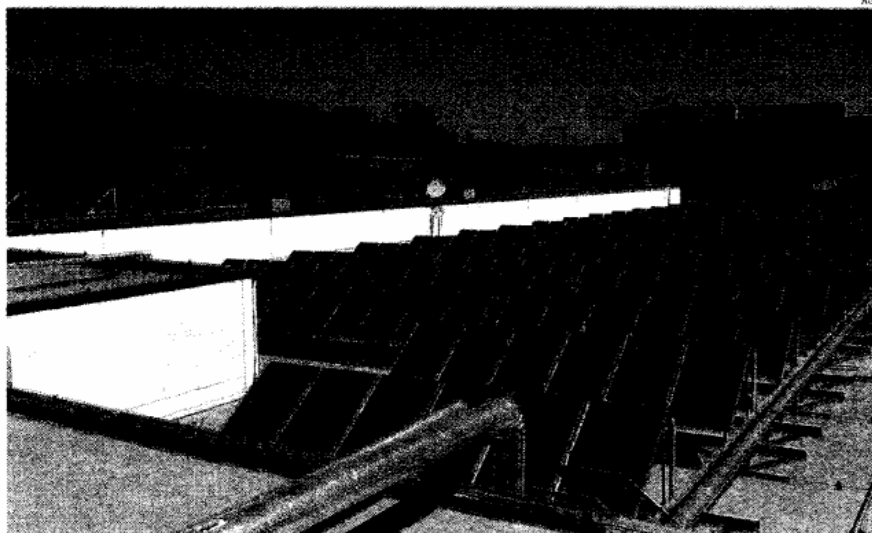
Rinnovabili in strutture pubbliche

Francesco Clemente

Impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento alimentati da fonti rinnovabili, sistemi solari termici anche col metodo di climatizzazione *solar cooling*, pompe di calore geotermiche a bassa entalpia e sistemi eolici operanti in regime di scambio sul posto. Sono i cosiddetti *progetti esemplari* finanziati nelle regioni Convergenza da un fondo di 21 milioni del ministero dello Sviluppo economico nell'ambito del Programma operativo interregionale (Poi) Energie rinnovabili e risparmio energetico Fesr 2007-2013 (Linea di intervento 1.3).

In Campania, Calabria, Puglia e Sicilia ne saranno realizzati 43 su edifici di proprietà pubblica di ministeri (2), università (4), Regioni (5), Province (1), Comuni (30) e Comunità montane (1). Le iniziative dovranno essere avviate fino al 31 dicembre prossimo e concluse entro il 31 maggio 2012 per non perdere il finanziamento del 100% del costo, da 300mila euro fino a 1 milione.

Al vaglio del Mise la natura e le funzioni degli edifici



Buone pratiche. Pannelli solari sul tetto di un edificio pubblico

interessati, l'integrazione architettonica e ambientale, il mix delle fonti di energia utilizzate, le caratteristiche tecniche e tecnologiche degli impianti. Su 233 progetti presentati, 190 sono stati bocciati perché su immobili intestati a privati, privi di collegamento con quelli pubblici o sprovvisti di cronoprogramma, piano di comunicazione, progetto definitivo, compu-

metrico e schema tecnico.

In Puglia finanziati 14 interventi per un investimento di circa 8,5 milioni. A Sant'Agata di Puglia (Foggia), il più rilevante di tutto il Sud: 1 milione per dotare piscina e palazzetto dello sport di un impianto di cogenerazione ad alto rendimento e a biogas. Le altre iniziative sono state messe a punto da 6 Comuni salentini (Gagliano del Capo, Tre-

puzzi, Melpignano, Andrano, Tuglie, Montesano), dall'Aeronautica militare (Palese e Gioia del Colle), dal Politecnico e dal Comune di Bari, oltre che da Mesagne e dalla stessa Regione.

Un terzo delle opere sarà installato in Campania: 5,4 milioni di euro per 13 progetti, tra cui un sistema avanzato di geotermia da 990mila euro per la piscina intercomunale della

Comunità montana di Termio Cervialto, un campo solare da 440 mila euro per la climatizzazione invernale ed estiva di una palestra comunale di Cava dei Tirreni, oltre a quelli delle Università (Sannio e Salerno) e dei Comuni delle province di Napoli (Liveri e Saviano), Salerno (Eboli e Cava dei Tirreni), Avellino (Cassano Irpino, Venticano, Grottaferrata), Caserta (Maddaloni) e Benevento (Sant'Angelo a Cupolo).

Per la Calabria 4 milioni di euro per 9 programmi, di cui 6 nel Cosentino (Cosenza, Crosta, Longobucco, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Corigliano Calabro). A Cortale, nel Catanzarese, l'opera meno costosa del piano (300mila euro), in ogni caso un impianto da 3 mini aerogeneratori da 50 kilowatt per tagliare la bolletta dell'energia a scuola primaria, centro sportivo e depuratore comunali.

In Sicilia 6 modelli integrati di geotermia sui tetti (circa 3 milioni di euro), 4 della Regione Sicilia e 2 dei Comuni di Santa Margherita di Belice (Agrigento) e Santa Ninfa (Trapani).

Il Programma, con una dotazione finanziaria di 1,6 miliardi, ha dato vita nel 2010 a 106 progetti per 30 milioni di euro, tra solare, biomasse, fotovoltaico e geotermico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA